

Comunicato del Partito della Sinistra Europea -

La sinistra europea chiede la cessazione immediata della violenza in Israele e nei territori palestinesi. Il prendere di mira indiscriminatamente le popolazioni civili viola il diritto internazionale. Ciò vale per i massacri operati da Hamas o dalla Jihad islamica, ma anche per i bombardamenti di edifici residenziali da parte dell'esercito israeliano.

Per decenni, i Palestinesi hanno vissuto sotto perpetua colonizzazione e occupazione illegale, affrontando una crudele politica di apartheid applicata dalle autorità israeliane. Questa realtà riflette anche il fallimento della comunità internazionale, e in particolare degli Stati Uniti e dell'UE, nel portare avanti un processo di pace fattibile e nel contribuire alla risoluzione del conflitto.

A partire dagli Accordi di Oslo di 30 anni fa, Israele ha sfruttato gli Accordi per espandersi in Cisgiordania, mantenendo Gaza sotto assedio. Quasi un milione di coloni israeliani è stato gradualmente trasferito negli insediamenti in Cisgiordania, assicurando una colonizzazione israeliana senza fine dell'area.

Questa grave situazione si è aggravata soprattutto da quando è salito al potere il nuovo governo israeliano di estrema destra guidato da Netanyahu, con città e villaggi palestinesi sotto attacco da parte dei coloni e dell'esercito israeliano, aumentando gli scontri e i bombardamenti israeliani su Gaza. Il programma governativo afferma apertamente che il popolo ebraico ha un "diritto esclusivo e inalienabile su tutte le parti della terra di Israele", ponendolo come base per una colonizzazione finale della Cisgiordania. La repressione del popolo palestinese ha creato un ambiente esplosivo. Tuttavia, ciò non può giustificare gli attacchi, gli omicidi e i rapimenti compiuti da Hamas contro la popolazione civile israeliana, che costituiscono crimini di guerra che condanniamo senza riserve. Proprio come i bombardamenti e le altre ritorsioni da parte di Israele contro tutti i palestinesi di Gaza, per lo più civili, costituiscono crimini di guerra. Ci opponiamo ai tentativi di punire l'intera popolazione palestinese per l'attacco di Hamas contro Israele.

Come dichiarato dal primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, Israele è ora in guerra. Ciò potrebbe significare non solo centinaia, ma molto probabilmente migliaia di morti. C'è anche il rischio di una guerra regionale totale con il coinvolgimento di Libano e Iran, che potrebbe anche innescare il coinvolgimento degli Stati Uniti e di altre forze occidentali che risiedono in Medio Oriente. Ci opponiamo a uno scenario di escalation così pericoloso e destabilizzante e chiediamo la smilitarizzazione del Medio Oriente. La Sinistra Europea sostiene da tempo un Medio Oriente libero dalle armi nucleari.

C'è un urgente bisogno di agire per la pace, l'uguaglianza e la giustizia. Pertanto, i leader mondiali, insieme all'Unione Europea, dovrebbero reagire il prima possibile e dedicare tutti i

loro sforzi al cessate il fuoco e all'avvio di nuovi negoziati di pace per raggiungere la soluzione dei due Stati. Tuttavia, l'unico modo per avere una soluzione a due Stati è innanzitutto avere due Stati con cui negoziare; quindi, chiediamo il riconoscimento immediato di uno Stato palestinese di Palestina.

La Sinistra Europea desidera riaffermare il suo impegno per una pace e una coesistenza giusta e duratura tra israeliani e palestinesi e il suo sostegno al diritto del popolo palestinese ad uno Stato indipendente accanto allo Stato di Israele, sui confini del 1967 e con Gerusalemme Est come sua capitale.

12 ottobre 2023

[Leggi il comunicato in inglese](#)